Avviamento alla coltivazione agraria
nei terreni salmastri di Capodistria

La bonifica agraria nei terreni salmastri delle saline abbandonate, circostanti la città di Capodistria, non trova riscontro nelle solite bonifiche d' Italia per la natura tutta propria del suolo, consistente in prevalenza di argilla, la quale, per le sue proprietà fisiche di forte assorbimento e d' impermeabilità allo stato umido, è quanto mai renitente alla dessalazione e all' inerbimento. Minore difficoltà si prospetta da questo lato per la bonifica agraria delle saline di Sermino, essendo reso quel suolo molto più permeabile dalle sabbie del Risano.

Per quanto sulle terre salmastre sia meno difficile l' avviamento alla coltivazione di quello che sulle torbose, tuttavia si presentano nelle prime maggiori difficoltà per l' intensificazione culturale. Infatti per molti anni il raccolto viene falcidiato dalla salsedine, che spurga alla superficie durante il periodo siccitoso, fra il maggio e l' agosto, proprio nel tempo del maggiore sviluppo vegetativo di molte piante agrarie e dei cereali in ispecie. Le colture estive sono perciò destinate all' insuccesso nei primi tempi. Però con le buone sistemazioni di scolo e con le costanti lavorazioni, anche questi terreni vengono resi atti alla coltivazione, cosicchè verso il quinto anno — per dire una cifra molto subordinata a diversi fattori ed in ispecie a quello delle precipitazioni atmosferiche — possono entrare in buona efficenza produttiva e permettono di procedere alla intensificazione culturale, che conduce all' appoderamento, cioè alla formazione di aziende, che in questo ambiente potrebbero venire condotte da diretti coltivatori. Qui infatti è possibile di adottare la coltivazione mista, con ortaggi da campo, alberi fruttiferi e viti, associata all' allevamento di animali lattiferi, giacchè è indispensabile la varietà dei prodotti per fornire l' elasticità economica necessaria alla disponibilità finanziaria, tanto limitata, dei piccoli agricoltori.

Le coltivazioni erbacee, che sono le più spontanee e quindi anche le dominanti nei terreni salmastri, consentono col mezzo

dell' allevamento del bestiame di fornire al suolo la sostanza organica, di cui tanto difetta. Ma anche le piante legnose non vi trovano difficoltà di riuscita: il pero ed il melo, il susino ed il pesco, il fico, la vite, il ribes, il gelso, il pioppo, il salice, la robinia attecchiscono purchè le radici riescano a penetrare nel sottosuolo dissodato e ben drenato, sì da superare la siccità estiva senza subire dall' altro canto l' ammuffimento del sistema radicale, frequentissima avversità nei terreni pesanti e male sistemati.

La trasformazione agraria procederà ad ogni modo con relativa lentezza e con poca uniformità a cagione dei depositi saltuari di argilla, accumulata a suo tempo per l' attrezzamento dei fondi saliniferi. Specialmente le aree dei *cavedini* si paleseranno a lungo come oasi di depressione vegetativa.

Dalle osservazioni fatte nella trasformazione a prato stabile del terreno al ponte di S. Nazario, che fu il primo fondo di saline arato già nel 1912, risulta che il suolo argilloso-marnoso, dotato bensì di tutti gli elementi chimici necessari allo sviluppo delle piante, sovrabbonda di sale di cucina, infiltrato alla profondità variabile di 40 a 90 cm., a seconda della natura ben mutevole del sottosuolo, mentre lo strato superficiale è più o meno dessalato per lo spessore da 3 a 10 cm. Ma il grave difetto che si riscontra costante in questi terreni rimasti a lungo sommersi nell' acqua marina, è la mancanza di *humus*, talchè riesce impossibile la vegetazione su vaste distese perfino alle allofite.

Il periodo di aleatorietà delle coltivazioni, di durata non precisabile nella bonifica capodistriana, dipende senz' altro dal subentrare più o meno rapido della dessalazione e dell' umificazione.

Dal lato chimico, il terreno affatto vergine, cosperso d' innumerevoli spoglie di molluschi e di crostacei, per cui non dovrebbe difettare di fosfati e di composti azotati, mentre abbonda evidentemente di sali di calcio, si dimostra molto sensibile alle concimazioni potassiche. E' terreno di reazione basica, che abbisogna di abbondanti concimazioni organiche.

Ciò premesso va escluso in questa bonifica lo sfruttamento diretto con piante agrarie, a differenza di quanto avviene in altre bonifiche italiane. Si rende invece necessario, in un primo tempo, di avviare lo sviluppo vegetativo con piante da prato,

le quali dovranno venire sovesciate, dopo qualche anno, su vaste distese, per creare la cotica vegetativa, mentre sui tratti migliori, già dessalati, queste erbe potranno costituire un discreto prato stabile.

Seguendo questi criteri, vennero scelte le foraggere che per spontaneità locale e per rusticità meglio si prestano all' inerbimento degli appezzamenti che si trovano in peggiori condizioni. I semi di alcune piante spontanee, come la *Molinia coerulea var. litoralis* e l' *Agropyrum litoraneum*, che non si trovano in commercio, sono da raccogliersi per seminarli sui posti più inospiti alla vegetazione, mentre la medica ed i logli riesciranno bene, fino dalla prima semina, sui vecchi argini e sulle lingue di terra emerse da lungo tempo dall' acqua salmastra.

Del miscuglio di semi qui elencato, occorrono per ettaro circa 30 kg., il cui prezzo commerciale odierno s' aggira sulle L. 400.

Miscuglio di foraggere per terreni argilloso-calcarei, secchi, a sottosuolo compatto e salmastro, con scarsa vegetazione di allofite.

		chilogrammi per ettaro	percento nel miscuglio	chilogrammi nel miscuglio	prezzo unitario in lire	prezzo del quantitativo occorrente
Leguminose						
1. Lotus corniculatus	Ginestrino	12	10	1.20	21.—	25.20
2. Melilotus albus	Trifoglio di Siberia	20	10	2.—	13.50	27.—
3. Medicago lupulina	Lupulina	18	10	1.80	8.—	14.40
4. Onobrychis sativa	Lupinella	45	5	2.25	6.50	14.65
5. Trifolium hybridum	Trifoglio nero di Svezia	12	5	0.60	20.50	12.30
6. Trifolium repens	Trifoglio bianco di Olanda	10	5	0.50	16.—	8.—
Graminacee						
1. Dactylis glomerata	Erba mazzolina	40	10	4.—	10.50	42.—
2. Holcus lanatus	Erba bambaggiona	20 sgusc.	5	1.—	13.50	13.50
3. Festuca duriuscula	Festuca maggiore	40	5	2.—	18.—	36.—
4. Festuca ovina	Festuca delle pecore	35	5	1.75	17 50	30.65
5. Festuca rubra	Festuca rossa	30	5	1.50	18.—	27.—
6. Arrhenatherum elatius (Avena elatior)	Erba altissima	20 sgusc.	5	1.—	10.—	10.—
7. Bromus mollis	Bromo dolce	60	5	3.—	7.50	22.50
8. Bromus pratensis	Bromo dei prati	65	5	3.25	18.50	60.15
9. Cynosurus cristatus	Ventolana	25	5	1.25	22.—	27.50
10. Sorghum exiguum	Sorgo gentile	25	5	1.25	8.—	10.—
		per ettaro Kg. 28.35				L. 380.85

In quanto alla preparazione del terreno per la semina si prospettano due criteri:

1) aratura profonda a 30-50 cm. con elevazione alla superficie dello strato più salso e più magro, il quale spappolandosi con le pioggie forma un intonaco, che ostacola lo sviluppo dei vegetali per lungo tempo, per cui il suolo assume l'aspetto della landa desertica;

2) conservazione alla superficie dello strato più o meno dessalato e dissodamento, quanto più profondamente possibile (30-40 cm.), del sottosuolo da lasciarsi però sul posto, si da permettere all'acqua piovana di penetrarvi per continuare la dessalazione scorrendo nelle numerose scoline. Con questo sistema, i semi, assecondati ogni poco dalle pioggie, germinano facilmente ed il terreno si riveste subito, alla prima semina, di vegetazione seppure stentata. Ad ogni modo molte piante riescono a penetrare con le radici profondamente, iniziando l'azione biochimica, principale fattore di fertilità.

Per l'esecuzione di questo lavoro preparatorio del suolo si ricorre al *ravagliatore*, aratro senza orecchio, che non rovescia le zolle, ma sconquassa il terreno lasciandolo sul posto. In vece sua può servire il ripuntatore, o meglio il coltivatore, tipo casalese, piuttosto che l'estirpatore. Un erpice a telai con forti denti si rende necessario per le semine e lo sminuzzamento delle zolle. Per l'escavo della fitta rete di fossi di scolo si presta l'aratro *rincalzatore* a due orecchi. Tutti i lavori di preparazione e di semina si devono eseguire con terreno perfettamente asciutto, diversamente l'insuccesso è inevitabile. Le trattrici devono essere abbastanza potenti per vincere la compattezza del suolo, considerevole in certi posti. PROF. F. BLASIG

Due parole intorno all'allettamento dei grani

Quest'anno abbiamo rilevato che i grani, per vicende stagionali poco favorevoli, sono stati danneggiati abbastanza sensibilmente dall'allettamento.

Pochi resistettero nel vero senso della parola, anzi si notò che certe varietà di una data resistenza dimostrata nelle annate passate, vennero meno e si allettarono, tra le quali anche

il Gentil Rosso 48. Delle precoci, il Mentana in qualche località ha ceduto; soltanto il Villa Glori e l' Ardito si mostrarono di una certa resistenza e così pure dicasi degli Inallettabili 95 e 96.

Le cause che originano il predetto malanno devono attribuirsi a fattori di carattere estrinseco ed intrinseco. Ai primi possono riferirsi: il fatto che la pianta del grano può paragonarsi ad una leva, della quale il braccio è dato dal culmo e dal peso della spiga, ed il fulcro è rappresentato dal sistema radicale fisso nel terreno; ai secondi: il vento e la pioggia e specialmente questa ultima che con la sua energica azione inveisce contro la spiga sviluppata e la stende a terra.

Tutto questo avviene quando la pianta è prossima a maturazione, altrimenti se la pianta si trova in istato ancora verde e la spiga non appesantisce il culmo, il frumento si piega sino quando imperversa la burrasca ma poi, ritornato il sereno, si rialza e continua la sua funzione fisiologica.

L' allettamento può dirsi semplice quando avviene lo sradicamento parziale, cioè la pianta resta fissa al suolo mentre si curva in maniera che il suo sviluppo vegetativo ne resta alquanto scosso; complicato si definirà ogni volta che il culmo formerà per soluzione di continuità un' incrinatura o frattura del tessuto di sostegno.

Nel primo caso, avvenendo il ripiegamento verso il basso, il tessuto periferico inferiore si spezza lasciando il superiore intero e dando adito ad una parte dei vasi linfatici di continuare a nutrire la pianta e formare la spiga e la cariosside sempre però in forma limitata; nel secondo caso, della frattura, la pianta viene ad avvizzire per soluzione di continuità ed è costretta a marcire. Soltanto in qualche caso, e cioè se la pianta si trova ancora verde al culmo, può avvenire nel punto leso un rigonfiamento che provvede a cicatrizzarsi e mantenere la pianta in vita.

I frumenti con uno sviluppo troppo forte di culmo e aristati sono i più soggetti all' allettamento, nel mentre i meno sviluppati offrono maggiore resistenza al malanno. Si capisce che la spiga con le ariste dopo una precipitazione atmosferica pesa maggiormente, offrendo al vento presa più facile e quindi agevolandogli il compito di atterramento.

E' facile rilevare che il fattore che gioca maggiormente nella resistenza dei grani all' allettamento abbia a trovarsi nella

composizione isto-chimica del culmo in rapporto al contenuto dei sali di calcio e silicio.

Dal prof. Venino vennero fatti studi in questo senso per il Rosso-Olona, però non furono approfonditi tanto da presentare dati di una certa attendibilità

Uno studio che stabilisca il contenuto in cenere e conseguentemente in sali anzidetti in rapporto all' allettamento, in unione ad una diligente selezione delle varietà che maggiormente indichino una certa resistenza, porterebbe al risultato di avere delle varietà di grano col carattere tipico di Inallettabile, che oggi purtroppo esistono relativamente.

Il rimedio, insegnato dal Sen. Poggi, della cimatura dà dei buoni risultati sino a quando il vento ha una velocità moderata, ma quando quest' ultimo si trasforma in burrasca anche il grano cimato alletta.

Un metereologo chiamato a stabilire un rimedio efficace per l' allettamento aveva consigliato di circoscrivere le colture con piante legnose ad alto fusto; in pratica ciò si è dimostrato non soltanto poco efficace ma addirittura dannoso, in quanto facilitava al vento il creare dei vortici, che poi riducevano le colture di grano in tanti grovigli simili a siepi.

In Germania e nel Nord-Europa in genere si osservano campi di grano e di segale posti fra mezzo i boschi, campi che non allettano, ma ciò lo si deve al fitto e largo spessore che presenta il bosco, il quale funge così da vero ostacolo al vento. Dei rimedi consigliati dal Berti-Pichat, esperimentati dal Neppi, che hanno dato prova di una certa efficacia va ricordata la difesa a mezzo di reticolati di filo di ferro o di cordicella paraffinata e incatramata da stendere nel mese di maggio e ritirare prima del raccolto. Ciò può avere importanza per i piccoli coltivatori e per quelli che fanno campi selezionati per la produzione del seme, ma per la grande coltura anche questo mezzo è inattuabile.

Il prof. Cucovich, Direttore dell' Istituto agrario di Parenzo, suggerisce un sistema semplice e forse anche applicabile in pratica. Si tratta di piazzare nel campo a grano alla distanza di due metri tra filare e di uno, uno e mezzo sullo stesso, a tre a tre dei paletti di canna legati in testa a piramide, in modo che le spighe all' imperversare del vento trovino l' appoggio nei pali e sia reso così meno facile il piegamento e la strozzatura

del culmo. Forse per la grande coltura anche questo rimedio sarà poco attuabile data la spesa e la forte perdita di tempo cui si andrebbe indubbiamente incontro.

Ciò premesso, un rimedio efficace contro questa calamità che ci falcidia quasi annualmente i raccolti non esiste. Facciamo pertanto voti che anche in questo campo i benemeriti della granicoltura italiana ci spianino fra breve la via come seppero fare in questi ultimi tempi con veri prodigi per la intensificazione della coltura del pane quotidiano.

Dott. A. Dessanti

Di alcuni problemi di mutualità e di cooperazione agraria

In occasione del recente Congresso generale della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, il sig. Ernesto Vascotto, valoroso segretario del Banco agricolo di Isola, espose un dettagliato progetto riguardante un solo aspetto della cooperazione agraria, e cioè l'assicurazione mutualistica contro il rischio della grandine [1]), per il semplice fatto che il patrimonio zootecnico ha nella zona d'Isola scarsa importanza; mentre in una riunione avuta nella sede del Banco stesso, presenti il segretario della Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori, il direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura e il direttore della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, alla quale io pure partecipai, avevo proposto l'inclusione nel progetto degli altri rischi, compreso del dovere di evitare ingerenze estranee e gravosi parassitismi.

Le associazioni agrarie istriane, ivi comprese le Casse rurali, la cui forza di penetrazione tra le masse agricole è intimamente legata all'entusiasmo e alla fede dei propri dirigenti, devono dare all'agricoltore nostro, in questo periodo di crisi, con un fervore di opere, la sensazione di vedersi sorretto, incoraggiato ed aiutato.

Nel disagio economico derivato al nostro agricoltore dal susseguirsi di annate calamitose, alcune associazioni cooperative sono state potenziate per il fatto che hanno potuto largheggiare

[1]) vedi articolo pubblicato nel n. 12 del 30 giugno c. a., di questo giornale.

con il credito, a differenza del commerciante privato che ha dovuto limitarlo; altre, viceversa, non poterono o non vollero affrontare in pieno il bisogno di credito e ridussero la loro attività.

Nel novero di queste ultime devono essere comprese anche delle Casse rurali che si disinteressano del credito agrario, dimodochè in alcuni centri importanti della Provincia l'istruzione delle relative domande è demandata a funzionari della Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori o della Cattedra ambulante d'agricoltura e talvolta anche a volonterosi privati. Recentemente mi è capitato sotto mano una pratica riguardante una considerevole operazione di credito per miglioramenti agrari ed all'agricoltore cui essa si riferiva ho chiesto per quale ragione non si sia rivolto alla Cassa rurale del suo luogo di dimora, ma egli mi ha risposto, con un commento irritante, che la stessa non si occupa di credito agrario. Un agricoltore di un altro centro rurale, di ottima moralità e solvibilità, ha preferito contrarre un prestito presso una banca a condizioni onerosissime.

Mollare in questi momenti, abbandonare l'agricoltore quando egli ha il massimo bisogno di essere aiutato, restringere la propria attività quando l'agricoltura, per essere mantenuta in piena efficienza, abbisogna di capitale d'esercizio, significa venire meno alle essenziali finalità delle Casse rurali e al programma del Governo Nazionale tutto rivolto a potenziare l'agricoltura. Anzi esse dovrebbero intensificare la loro attività che, per quanto pesante e piena d'incognite, se svolta con criteri prudenziali, presenta sempre vantaggi di ordine materiale e morale (i tanto invocati valori morali e ideali, talvolta negati e misconosciuti) di somma importanza, che si compendiano in una magnifica affermazione degli organismi cooperativi, chiamati appunto ad una profonda riforma dell'ordinamento economico, tendente a liberare l'economia rurale da gravose intromissioni che trascinano in rovina le nostre piccole proprietà.

Ci si deve assolutamente preoccupare di questi problemi nell'intento di avocare alle associazioni agrarie l'arduo compito di assorbire tutte le attività economico-rurali, potenziando intanto i nostri organi cooperativi e federativi: Cassa centrale delle Casse rurali istriane e Federazione provinciale dei Consorzi agrari.

Ma per giungere a questo potenziamento si rendono necessari unità d' indirizzo e affiatamento costante tra i cooperatori, valorizzando pure l' azione sindacale chiamata a disciplinare l' imponente mole delle attività che ogni giorno più fanno capolino, dato il bisogno di organizzare poderosi servizi di carattere commerciale e mutualistico sia per gli acquisti di scorte agrarie, sia per la vendita collettiva dei prodotti agrari e sia ancora per l' assicurazione dei rischi cui si va incontro durante l' annata agraria.

Prospettando questi problemi è logico pure che si provochino prontamente quegli accordi necessari per passare ai fatti, al lavoro fecondo e che quindi la Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori convochi l' assemblea dei suoi fiduciari comunali allo scopo di esaminare attentamente l' attuale situazione economica ed affrontare in pieno le soluzioni che ne scaturiranno.

Ritornando al problema delle assicurazioni ed al mio suggerimento di abbracciare anche il patrimonio zootecnico e tutti i beni rustici, osservo che non possa essere d' impedimento allo sviluppo dell' assicurazione contro la grandine l' inserire, ben distinti s' intende, gli altri rischi. Anzi io sono del parere che s' incominci subito dal patrimonio zootecnico, forma assicurativa più accessibile perchè meno dispendiosa e perchè si hanno già in Provincia degli esempi di buon funzionamento, come la Mutua di Rovigno che da molti anni, aggregata a quel Consorzio agrario, funziona egregiamente.

In un secondo tempo, o in un primo, laddove il patrimonio zootecnico non ha importanza, si passerà all' assicurazione contro la grandine e quindi, collateralmente a queste due forme assicurative, si provvederà a catalogare tutte le polizze in vigore per il rischio incendi a copertura dei beni rustici, segnandone : capitale assicurato, premio e scadenza, per passare progressivamente all' assorbimento delle stesse in regime mutualistico.

Questo vasto progetto di assicurazioni che si estrinseca pure quale forma di risparmio obbligatorio verrebbe a dare incremento, in special modo attraverso l' assicurazione dei rischi grandine e incendio, ai nostri organismi di credito evitando così parassitismi ai danni dell' economia rurale.

Mentre per l' assicurazione contro la grandine e l' incendio s' impone il premio fisso anticipato per il pagamento del quale

potranno intervenire temporaneamente le Casse rurali, per l'assicurazione del bestiame è più adatto il premio misto: anticipato, da mantenersi in termini minimi, e quota di reparto semestrale od anche la sola quota di reparto da commisurarsi a sinistro avvenuto. L' adozione del premio è in dipendenza dell' importanza della mutua locale, però dovendo riflettere all' inquadramento delle mutue in Federazione provinciale, sarà necessario generalizzare la forma di pagamento del premio.

Senza scendere in dettagli sull' organizzazione delle mutue, avendo questo mio scritto di mira l' incitamento ad operare, affermo, egregi camerati cooperatori istriani, che abbiamo bisogno di un più fervente proselitismo per la nostra causa e precisamente di uomini che si appassionino alla stessa ed agiscano con tenacia e spirito di abnegazione. Diamo dunque in fraterno collegamento tutti i nostri sforzi a vantaggio degli umili e tenaci agricoltori, e il caldo elogio rivolto agli stessi dal Segretario provinciale del Partito, Cap. Relli, nell' Assemblea della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, ci deve essere d' incitamento a perseverare, a resistere, a combattere e operare con tenacia in favore della nostra agricoltura.

G. Devescovi

Importanza dei sali nutritivi per gli animali

Il normale corpo animale abbisogna, per lo svolgimento regolare del processo vitale, di un quantitativo minimo di sali minerali pari a circa il 5 % del proprio peso; una percentuale minore provoca, specialmente negli animali giovani, disturbi nella crescita e dannosi fenomeni nella costruzione dello scheletro.

Gli animali adulti possono resistere a deficienti quantità di sali minerali più a lungo degli animali giovani, ma anche essi, prima o poi, vengono colpiti da disturbi funzionali degli organi, disturbi che sono causa di forme morbose.

Alle bovine lattifere che sono costrette ad una quasi permanente stabulazione, bisogna assolutamente mettere a disposizione individuale quei quantitativi di sali minerali di cui esse abbisognano, ma che sono scarsamente contenuti nei foraggi consumati. Le vacche da latte hanno un bisogno particolare di

detti sali, perchè con la mungitura giornaliera ne vengono ad esse sottratte, come si vedrà in seguito, non indifferenti quantità.

Il normale corpo animale contiene circa 50 % di acqua, 20 % di grasso, 15 % di albumina, 2 % di idrati di carbonio, 5 % di sali minerali e 8 % di contenuto intestinale. Albumine, grassi e zuccheri rappresentano le sostanze di integrazione del corpo e contemporaneamente le sorgenti della forza animale. Ma per la loro valorizzazione sono necessari senz' altro i sali minerali, i quali, in modo ugualmente importante, servono tanto alla formazione dei tessuti e dello scheletro, quanto alla scissione e alla combustione nei tessuti stessi, come pure all' eliminazione dei secreti e alla produzione del latte.

Il sangue animale contiene in sè materie inorganiche (sali minerali) in maggiore o minore quantità, come p. e. ferro, zolfo, potassio, calcio, magnesio, ecc. e dall' equilibrio fra quantità e composizione di questi sali, dipende la vitalità dell' organismo. E anche qui vale, come per le piante, la legge del minimo.

La giusta composizione del sangue rappresenta la base della salute e solamente animali con sangue a reazione alcalina, contenente cioè sali minerali in adeguata proporzione, possono conservare i caratteri di razza, nel mentre la deficienza o la scarsezza di detti sali ha come conseguenza la degenerazione dell' individuo.

Il latte contiene sali minerali in quantità cospicua. Con la mungitura, questi vengono sottratti al corpo e sempre in maggior quantità, quanto più latte dà un animale. Una vacca che dà 20 litri di latte al giorno, viene privata giornalmente di 0,08 grammi di ferro, di 15.68 grammi di potassio, di 8.80 grammi di calcio, di 1,20 grammi di magnesio, di 9.40 grammi di acido fosforico, di 4.60 di sodio e traccie di fluoro e di silicio. Perchè l' equilibrio dei processi vitali, vale a dire lo stato di perfetta salute, non abbia a soffrire delle scosse, è necessario che nella razione giornaliera vengano somministrati quantitativi adeguati di sali minerali.

I sali minerali contenuti nell' usuale razione foraggiera non bastano a coprire le sottrazioni quotidiane e sta nell' interesse dell' allevatore di adoperare non soltanto il sale pastorizio, ma sibbene i sali cosidetti nutritivi che si trovano già in commercio in miscele di ben calcolata composizione.

Da noi in Istria purtroppo non soltanto non si adoperano i sali nutritivi, ma si fa anche un ben limitato uso del sale pa-

storizio. Le conseguenze sono palesi e in quasi tutte le stalle di vacche lattifere si vedono degli individui magri, denutriti e sofferenti, non perchè manchi loro il foraggio, ma perchè o questo contiene i sali minerali in quantità esigue o perchè esso non riceve alcuna aggiunta di sali nutritivi.

Non è raro il caso di vedere delle vacche che mangiano scarpe vecchie, pezzi di coppi, terra, ecc. Ciò si spiega col fatto che in tutti questi oggetti, non commestibili, si trovano sali minerali.

In molte zone dell' Istria il terreno agrario è poverissimo di calcio e di fosforo, e i fieni prodotti da queste terre, specialmente negli anni siccitosi, contengono detti sali in quantità trascurabile. Le conseguenze sono molto gravi e l' osteomalacia non tarda a manifestarsi, come p. e. nel Carso di Piemonte dove i bovini e i suini di molte stalle sono sofferenti agli arti.

Bestiame che non riceve i sali minerali in quantità sufficiente è meno resistente agli attacchi delle più svariate malattie e specialmente di quelle infettive e la maggior parte di esso è condannato a soccombervi. Dott. G. Comandini

Consigli pratici

Volatili dannosi sui propri fondi. — Spesso capitano agricoltori per chiedere come devono comportarsi quando dei volatili domestici arrecano dei danni ai prodotti delle proprie campagne. C' è a proposito un articolo del Codice penale (art. 429), il quale dice che va esente da pena chi uccide o deteriora tali volatili mentre danneggiano dei prodotti, purchè siano la sciati sul posto. (l. d.)

Concimi chimici e loro perdite. — Viene domandato spesso se i concimi chimici dopo trascorso un anno sono buoni o se perdono il loro effetto. A meno che non siano stati conservati male od esposti alle intemperie, sopratutto all' umidità, sono sempre buoni ed utilizzabili. (l. d.)

Contro la cuscuta. — Tra i diversi rimedi per combattere la cuscuta dei medicai qualcuno ha consigliato anche quello di spargere della pula una o più volte, ottenendo così il soffocamento della cuscuta. Abbiamo provato tale rimedio ma

con risultati trascurabilissimi. Raccomandiamo invece di irrorare bene le macchie di cuscuta con una soluzione al 5 % d' acido solforico. (l. d.)

Botti che spandono. — A. Marescalchi consiglia di tappare le fessure con mastice fatto con cacio bianco parti 6, calce viva parti 5 e acqua parti 1 bene impastato; oppure con mastice di paraffina parti 5, vaselina parti 3 e cera 3.

(l. p.)

Maturazione del tabacco. — Non è difficile constatarla, perchè si hanno indizi precisi. Le foglie mature si riconoscono dal caratteristico ingiallimento cui vanno soggette e dalla comparsa di macchie oleose. Altro indizio è l' aumento dell' angolo che le foglie formano col fusto della pianta. Non si deve assolutamente anticipare o ritardare la raccolta, per non compromettere la qualità del prodotto col conseguente deprezzamento.

(c. m.)

Scelta del grano da seme. — Il grano da seme dovrebbe essere acquistato annualmente per mantenerlo in purezza. La maggior parte però degli agricoltori preleva la semente dal raccolto a risparmio di spese. In tal caso gli agricoltori devono sottoporre il grano alla selezione meccanica a mezzo degli svecciatoi che si trovano in ogni centro agricolo importante, attenendosi al principio che solamente dai grani meglio nutriti si ottengono le piantine più rigogliose. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 12 VIII. — Le pioggie torrenziali continuano ogni settimana.

Come è già noto, le nostre vigne sono state colpite da terribili calamità: peronospora e tempesta; pertanto le previsioni che si fanno sulla futura vendemmia non possono essere altro che cattive. Le eccessive precipitazioni danneggiarono anche il frumento ed i foraggi.

Nonostante che il vino sia presto esaurito, il prezzo si mantiene basso.

(G. Ferrena)

Antignana, 12-VIII. — Il raccolto dei grani bianchi è stato mediocre, non buono come si sperava. Sembra che anche le patate non daranno un prodotto sodisfacente; causa, forse, le frequenti pioggie. Invece il frumento-

ne è assai promettente, e quest'anno non possiamo lamentarci nemmeno dei fagiuoli e degli ortaggi in genere.

L'uva è bella ed abbondante e sarebbe un vero peccato se capitassero dei malanni.

Gli animali sono sani e bene nutriti. *(M. Orliani)*

Isola, 12-VIII. — La pioggia caduta in questi giorni ha portato quel refrigerio che la campagna desiderava: speriamo che con ciò sarà assicurata la polenta per il prossimo inverno.

I nostri agricoltori sono di una intraprendenza e tenacia ammirabili; per dimostrarlo basti il fatto che siccome nello scorso anno i prezzi dei piselli erano abbastanza rimunerativi, quest'anno essi estesero tale coltura, ma vi furono purtroppo delle giornate in cui il ricavato non compensò nemmeno il tempo impiegato per la raccolta. E come andranno le cose nella stagione ventura? Data la tenacia di cui ho fatto cenno, gli agricoltori persevereranno a seminar piselli su vasta scala, senza perdersi di coraggio, sebbene messi a dura prova.

Da alcuni anni è stata iniziata la coltura dei poponi maraschini che va estendendosi sempre più. In questi giorni è il culmine della loro raccolta; pur non trattandosi di una cuccagna, l'entità del prodotto è tale che col ricavato i coltivatori potranno provvedere ai bisogni delle loro famiglie per un certo periodo di tempo, il che è confortante. *(G. Ulcigrai)*

Buie, 12-VIII. — La trebbiatura dei frumenti è in corso; vi sono ancora dei seminati da mietere perchè le pioggie hanno ritardato il lavoro. La resa nelle terre vecchie è mediocre causa le pioggie e le malerbe; nelle terre nuove è abbastanza buona.

Il granoturco promette bene: le patate sono poche e piccole: le prime vennero pagate a 60 lire al quintale, ma ora vanno a 30.

Nelle vigne non vi è l'uva che si credeva; in seguito alla colatura, dovuta all'umidità, si ebbe un discreto diradamento: poi in alcune frazioni cadde la grandine e vi fu pure un'invasione di peronospora.

La strada nuova dall'erta di S. Sebastiano è pressochè ultimata e in breve sarà messa in esercizio.

Ebbi occasione di vedere i lavori di bonifica nella valle del Quieto: si lavora con la draga per allargare e affondare il fiume dall'Antenale alla punta di S. Dionisio (5-6 chilometri): vi sono occupate alcune centinaia di operai sterratori.

Mi consta pure che si stanno facendo rilievi per la costruzione dell'acquedotto. Speriamo che anche la luce elettrica venga portata a Buie in tempo non lontano. Questa breve rassegna di opere imponenti in corso di esecuzione dimostra che siamo in un'epoca di fatti e non di chiacchiere, come avveniva nei tempi fortunatamente passati per sempre nei quali nel periodo di elezioni si promettevano mari e monti, poi il silenzio e la stasi coprivano tutto. *(F. Marzari)*

Carnizza, 12-VIII. — La trebbiatura del frumento è ormai ultimata: il prodotto è stato poco soddisfacente causa le troppe pioggie primaverili. Viceversa il raccolto del granoturco sarà abbondante perchè tale coltura è stata favorita dalle pioggie giunte sempre in tempo opportuno.

Le patate hanno reso meno di quanto era l'aspettativa del contadino.

I pascoli verdeggiano e il bestiame è perciò bene nutrito.

Si riscontra una mortalità straordinaria del pollame e nessun rimedio si trova per arrestarla.

Nei bovini si è avuto un caso di carbonchio; il rimanente bestiame si mantiene sano. (*A. Scabich*)

Piemonte, 12-VIII. — Negli anni scorsi la siccità, ed in questo le troppe pioggie compromettono il buon esito delle colture. Infatti sono ben poche le vigne che non hanno sofferto danni più o meno gravi in seguito agli attacchi della peronospora. Per salvare una parte del prodotto si è dovuto faticare assai, sostenere spese enormi per poi forse correre il rischio di doverlo vendere a prezzi che non compensano nemmeno queste ultime. Ma per fortuna il nostro vino è assai ricercato, tanto che già ora è tutto venduto.

Il prodotto delle frutta è nullo.

Il frumento, sebbene danneggiato dallo sfavorevole decorso del tempo, ha dato un discreto prodotto; anche il raccolto dei fagiuoli è stato abbastanza buono. Il frumentone cresce bello e promettente nelle alture e sul carso mentre nella valle Quieto è stato danneggiato dalle alluvioni, ed eccettuati pochi campi darà un prodotto assai meschino. In detta valle anche il raccolto del fieno è quasi nullo e per giunta melmoso; inoltre non si può raccogliere causa la permanenza delle acque stagnanti. Speriamo che la bonifica venga accelerata e che in pochi anni sia compiuta, come è nel vivo desiderio di tutti gli agricoltori interessati. (*G. Dobrillovich*)

Dignano, 12-VIII. — In questi giorni è stata ultimata la trebbiatura del grano con esito poco sodisfacente per gli agricoltori che, continuando ancora con le vecchie tradizioni dei loro avi, hanno ottenuto una media di q.li 7 ad ettaro. Invece coloro che seguono da qualche anno i sistemi di coltura razionale ed adottano varietà di razze elette, sono arrivati ad una produzione di 18-23 q.li per ettaro.

Molti agricoltori che hanno trascurato i trattamenti anticrittogamici della vite si lamentano di forti attacchi di oidio ai grappoli; questa malattia comunissima, conosciuta con il nome di crittogama, non è da tutti ben combattuta. Certamente coloro che fanno le solforazioni a calendario son proprio quelli che di solito, come si è verificato anche quest'anno, vengono più o meno gravemente colpiti, mentre chi seguì le istruzioni impartite nei mesi di giugno e luglio dal Direttore della Scuola agraria A. Cecon non ha avuto di che lagnarsi, perchè le viti sono sane e promettono una vendemmia abbondante.

Gli erbai autunnali sono riusciti molto bene e così gli agricoltori potranno aiutarsi per alimentare il bestiame. (*L. Ferrara*)

S. Lorenzo di Albona, 12-VIII. — Quest'anno tutto procedeva bene nei primi tempi per le continue pioggie, ma poi si è avuto un periodo siccitoso proprio quando le colture richiedevano appunto umidità e pioggia; e così ne hanno risentito molto le patate, i fagiuoli ed altre coltivazioni.

Il raccolto del foraggio è stato abbondante, quello del grano discreto,

quello delle patate quasi nullo. Fortunatamente il granoturco e la vite sono assai promettenti.

In questi giorni, per merito e interessamento del Conte Giuseppe Lazzarini, si è iniziata con viva sodisfazione di tutti la pesca del tonno che era da tempo abbandonata, e così diverse famiglie trarranno da questa nuova risorsa i mezzi per vivere. La pesca delle sardelle in canale d'Arsa e a Valmazzinghi è molto misera.

La salute della popolazione è buona; l'animalia è sana.

(*L. Guerra*)

Torre, 12-VIII. — La campagna va bene, solamente si riscontrano in certe posizioni attacchi più o meno intensi di peronospora larvata sul grappolo ed anche del marciume bianco. Nel granoturco poi vi sono parecchie pannocchie attaccate dal carbone. Ciò è dovuto in parte all'umidità, ma si potrebbe evitare il malanno trattando il seme del formentone nello stesso modo come si fa per il frumento, cioè con polvere Caffaro, in ragione di 300 grammi per quintale di seme.

E' finita la trebbiatura del frumento; il prodotto è stato discreto: circa 12-14 q.li per ettaro.

Con piacere si è appreso da «L'Istria Agricola» la notizia della istituzione del benefico credito agrario a prò dell'incremento zootecnico, mediante la concessione di un milione di lire per l'acquisto di giovenche da riproduzione da cedersi agli agricoltori. (*G. Codnich*)

Portole, 12-VIII. — La temperatura si è abbassata causa le pioggie di questi giorni. Il raccolto del frumento è stato mediocre, ma quello del granoturco sarà abbondante.

Le viti furono attaccate dall'oidio, il quale fece anche dei danni che però vennero arrestati da opportune solforazioni; la peronospora colpì abbastanza le femminelle, ma l'agricoltore con la solita scacchiatura e con la irrorazione con polvere Caffaro all'1 e 1 ½ % rimise le viti a posto.

Anche da noi si ebbe una invasione di cavallette, e purtroppo non si potè ricorrere ad alcun rimedio perchè la maggior parte dell'erba era ancora da falciare; i danni maggiori furono negli orti in genere, e ben rare sono le località rimaste incolumi.

Il foraggio quest'anno è abbondante; il guaio è che manca il bestiame, e che di vendita non si discorre se non a prezzi così irrisori tanto che, per citare un esempio, un povero agricoltore si portò sulla piazza di Capodistria con un carretto di fieno di erba medica del peso di 4 q.li per incassare dallo strozzino L. 25.— soltanto, non bastanti neanche per il nolo del carro.

(*R. Zonta*)

Rovigno, 12-VIII. — Il prodotto del frumento è risultato in media inferiore del 15-20 % rispetto a quello dello scorso anno; come al solito, i risultati più scadenti si sono avuti laddove tale coltura non venne condotta razionalmente.

La stagione continua a decorrere umida; il granoturco e l'olivo vegetano assai bene, mentre nelle vigne si riscontra una forte infezione di crittogama. Gli agricoltori ne danno la colpa alla qualità dello zolfo, ma

purtroppo la forte umidità e la trascuratezza nelle solforazioni sono la vera causa di tale malanno.

In questi giorni vi sono stati parecchi incanti di terreni per mancato pagamento d'imposte: i piccoli proprietari sono impressionati per questo procedimento da parte della Esattoria. *F. Cherin*

Albona, 12-VIII. — Dopo un breve periodo di non accentuata siccità, in questi ultimi giorni è caduta la benefica pioggia che ha rinvigorito il granone, i fagiuoli, le ortaglie, ecc.

La vite si è mantenuta sana fino a poco fa, però in seguito al susseguirsi dell'umidità e del caldo, in certe plaghe la peronospora e la crittogama si sono manifestate con una certa intensità.

In complesso le colture erbacee vegetano bene: il fieno abbonda e pertanto l'animalia è ben nutrita ed anche sana, all'infuori dei suini che purtroppo sono colpiti dal mal rossino, con diversi casi di mortalità. Il solerte veterinario dott. A. Sfecci si prodiga per eseguire loro l'innesto preventivo o curativo a seconda dei casi. Però vi sono ancora diversi allevatori che fanno stupidamente i ritrosi e non intendono ascoltare la parola istruttiva di coloro che sono appositamente incaricati della salvaguardia dei loro animali. Così i maiali periscono a danno del proprietario e dei consumatori perchè il prezzo di vendita sarà tenuto alto.

Nel mentre a Pisino, Parenzo, Orsera, Buie, ecc. e perfino a Fiume ed a Trieste, il vino buono d'Istria viene venduto nei pubblici locali a L. 2-2.50 il litro, in Albona e frazioni lo si vende dapperutto a L. 3.50 e non è sempre di buona qualità. Però il povero agricoltore deve cederlo agli esercenti a L. 0.70-0.80 il litro. Sarebbe il caso che l'Autorità concedesse il permesso di aprire una spaccio per calmierare così gli altri esercizi. *M. Mo...*

Pinguente, 12-VIII. — La pioggia che con costante puntualità cade un paio di volte alla settimana, è sempre bene accetta dalle nostre campagne che si mostrano assai rigogliose; però in alcune località l'umido eccessivo ha purtroppo avuto le sue conseguente dannose in quanto diversi vigneti sono stati attaccati in forma piuttosto grave dalla peronospora che le continuate irrorazioni non sono valse a scongiurare.

L'acquisto e la concessione agli allevatori, da parte della Cattedra ambulante, di vitelle pure sangue di razza bruno alpina e romagnola ha fatto rinascere molte speranze negli allevatori stessi che vedevano le loro stalle immiserite per la quantità e la qualità del poco bestiame rimasto. Tutti si augurano che il savio provvedimento arrechi ottimi frutti al patrimonio zootecnico della nostra provincia, tanto più che l'abbondanza di foraggio garantirà il mantenimento di buon numero di bovini, sollevando dall'attuale stato di depressione economica tutti i nostri bravi e volenterosi allevatori.

Il raccolto delle patate si prevede scarso: invece quello dei fagiuoli è piuttosto abbondante.

Le animalie sono sane e ben nutrite. *dott. A. Chiapparo*

Bogliuno, 12-VIII. — La trebbiatura del grano volge al termine: il prodotto è molto scarso, e ciò causa le eccessive pioggie invernali e primaverili che hanno favorito lo sviluppo di un'infinità di malerbe, ostacolato la loro distruzione e provocato l'allettamento.

Anche il raccolto delle patate sarà scarso perchè oltre ad essere colpito dalla peronospora, esse hanno sofferto il secco nel mese di giugno e nella prima quindicina di luglio. Le pioggie cadute in seguito hanno assicurato un buon prodotto del frumentone e dei fagiuoli tardivi.

Sulle viti si nota in diverse località la caduta delle foglie e dei grappoli e qualche attacco di oidio, ma ciò nonostante, e salvo qualche malanno, il prodotto sarà discreto.

I prati artificiali dettero abbondanti raccolti mentre in quelli naturali, specialmente vallivi, essi furono di 1/3 inferiore al normale. I pascoli ora abbondano di vegetazione, ma gli animali sono pochi; essi sono ben nutriti e sani e soltanto nei suini si riscontrano parecchi casi di mortalità.

(*N. Giacich*)

Momiano, 12-VIII. — Sino ad ora i tagli di fieno, tanto dei prati naturali che di erba medica e di trifoglio, sono stati proprio abbondanti; solo «l'agostana» causa un po' di siccità darà un prodotto assai inferiore agli altri.

Quest'anno abbiamo avuto pochissima frutta e ciò ha costituito un vero danno, dato che in questa zona la frutticoltura è assai sviluppata. Dal frumento si è avuto un prodotto medio e di buona qualità; anche il raccolto delle patate è stato mediocre come quantità, ma i tuberi sono rimasti piccoli perchè vennero impiantate tardi.

L'uva è bellissima e immune da malattie, grazie alle attenti cure ad essa prodigate dal nostro solerte agricoltore, specie nei periodi di umidità. Peccato che la grandine abbia causato dei danni in alcune zone.

Della campagna serica non resta che un brutto ricordo e pertanto temo che nel prossimo anno nessuno penserà all'allevamento dei bachi.

Abbiamo appreso con animo grato delle disposizioni prese per l'ammassamento del grano da parte dei Consorzi agrari. Sarebbe bene poter fare fin d'ora qualche cosa anche per l'uva, che negli anni decorsi venne quotata in modo affatto corrispondente.

Si è fatta qualche vendita di vino, ma sempre a prezzi non adeguati.

L'animalia va diminuendo, per l'impellente bisogno degli agricoltori di procurarsi il necessario per sodisfare le varie esigenze.

La bella iniziativa presa dal Governo Fascista e la conseguente deliberazione della Cassa di risparmio di Pola e della Cassa centrale delle Casse rurali istriane per lo stanziamento del fondo per l'acquisto di vitelle da latte e da lavoro si spera che porterà — nonostante il prezzo delle vitelle sia un po' elevato - ad un incremento generale del patrimonio zootecnico provinciale.

(*I. Piccoli*)

NOTIZIARIO

Per le uve da tavola. — Il Segretario generale della Federazione agricoltori dell'Istria, rag. Rocca, aveva già portato a pubblica conoscenza l'avvenuta riunione a Parenzo, dei principali produttori di uve da tavola per concordare con la Cooperativa agricola di Isola le modalità di un'azione collettiva tendente alla maggiore valorizzazione delle uve stesse.

La riunione, avvenuta giorni or sono, per l'iniziativa lodevole de signor Nicolò de Vergottini, non poteva non suscitare nuove iniziative che avessero per iscopo di rendere certa e pratica la conclusione dei passi precedentemente fatti.

La Federazione agricoltori dell'Istria si è sempre preoccupata del sintomatico progressivo allontanamento del mercato di Fiume dai produttori istriani e della parimenti progressiva affermazione di prodotti provenienti da zone che, come le Marche, la Romagna e le Puglie, non possono essere considerate come centri naturali di rifornimento, altro che in virtù di artificiali ma pur comodi mezzi di comunicazioni.

La Federazione agricoltori ha sempre pensato all'assurdità derivante dal fatto che artifizio e imposizioni hanno finito per creare nell'agricoltore istriano la persuasione che i suoi prodotti ben difficilmente potranno battersi con vantaggio sul mercato di Fiume, e questo quando anche profani riuscirebbero a comprendere che Fiume, come Trieste — eccellenti piazze di consumo — devono costituire lo sbocco naturale dell'esportazione agricola istriana.

E poichè qui trattasi delle uve da tavola (comprese uve scelte da vinificazione e adibite al consumo diretto), la Federazione degli agricoltori dell'Istria si è chiesta se esiste la possibilità di portare, fin da quest'anno, le uve da tavola istriane sul mercato di Fiume. Questo è consumatore per i quantitativi che eccedono i 20 q.li giornalieri, e fin'ora, nella quasi totalità, era approvvigionato dalle Puglie e dalle Marche: nessuno si meraviglia che ciò possa essere avvenuto e avvenga, quando si pensi che le uve della Romagna e delle Marche colte nel pomeriggio, convogliate alla sera su Ancona giungono a Fiume alle ore 9 antimeridiane del giorno successivo!

I produttori istriani attualmente, con il servizio Trieste - Fiume, toccante Parenzo e Pola, non hanno nessuna probabilità di vittoria se pensano a battersi con i produttori dell'altra sponda, usando trasporti marittimi: ma hanno mai pensato, i produttori di uve da tavola istriani, all'utilizzazione di un camion (in seguito potrebbe anche avere il rimorchio) che, supponiamo, partisse da Parenzo, dove avrebbe raccolto le uve dei singoli produttori? Le uve da tavola così trasportate, sarebbero poi smaltite a Fiume a opera diretta di delegati dei produttori istriani e, poichè fra il produttore ed il consumatore mancherebbero gli interventi del grossista e del rivenditore, l'uva da tavola istriana potrebbe agevolmente contenere il più elevato costo del trasporto automobilistico.

Il Segretario generale della Federazione agricoltori dell'Istria, rag. Lamberto Rocca si è di recente perciò recato a Fiume ed ha trattato la questione con l'Avv. Sturani, Segretario generale della Federazione agricoltori del Carnaro, con il Dott. Spagnolo, Capo dell'ufficio Igiene del Comune di Fiume e con il Cav. Allazetta, Capo dei Servizi comunali di Dazio consumo di Fiume.

L'iniziativa della Federazione agricoltori dell'Istria ha trovato amichevole e ampia comprensione: l'Avv. Sturani anche in rappresentanza degli Enti fiumani interessati, *verrà a giorni in Istria*, e la Federazione degli agricoltori lo metterà rapidamente in contatto e con quegli Enti cooperativi e con quei produttori che — speriamo siano tanti — troveranno

interesse alla riconquista di un mercato che non si dovrà assolutamente mai più perdere.

E' lecito quindi sperare che anche le prossime giornate registreranno nuovi passi in avanti, per il bene dell' economia agricola istriana.

Ammissione di allievi alla Scuola di pratica agricola di Capodistria per l' anno scolastico 1930-31. — Il 12 novembre p. v. avrà inizio il quarto anno scolastico presso la Scuola di pratica agricola di Capodistria istituita con R. D. 13 agosto 1926, n. 1602, indirizzata particolarmente alla Frutticoltura e all' Orticoltura e che ha lo scopo di formare una vera e propria maestranza agricola.

Il corso d' istruzione ha la durata di un' intera annata agraria e comprende l' insegnamento teorico nelle diverse discipline agrarie — con speciale riguardo alla frutticoltura e orticoltura — opportunamente integrato con esercitazioni pratiche sul campo, nella stalla, nella cantina, ecc. ecc.

Sono ammessi alla scuola, in seguito ad esame, solo figli di agricoltori della regione Giulia, che abbiano conseguito la licenza della scuola elementare e raggiunto il 16° e non superato il 18° anno di età.

Per gli alunni le cui famiglie non dimorano a Capodistria è obbligatorio l' internato. Gli alunni esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l' orario di lavoro e di studio.

Dei posti disponibili nel convitto annesso alla scuola alcuni sono a pagamento intero (L. 90 mensili anticipate), altri a mezza retta (L. 45 mensili anticipate) ed alcuni gratuiti.

Le domande di ammissione, da presentarsi alla Direzione della Scuola entro il **18 ottobre p. v.,** dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di licenza della scuola elementare.

2) Certificato di pertinenza ad un Comune della regione Giulia.

3) Certificato di nascita.

4) Certificato di sana costituzione fisica e non affetto da malattia trasmissibile.

5) Certificato di buona condotta morale e politica.

6) Certificato di povertà (per i soli richiedenti di posti gratuiti).

Gli alunni ammessi alla scuola dovranno anticipare, in una o due rate, la somma di L. 100 per l' acquisto di materiali ed oggetti scolastici individuali e degli utensili di potatura ed innesto che resteranno poi proprietà del rispettivo alunno.

Ciascun allievo interno avrà vitto ed alloggio nel convitto annesso alla scuola, e dovrà esser provvisto dei vestiti e della biancheria personale necessaria.

Gli alunni ammessi riceveranno in tempo utile l' invito di presentazione; per gli eventuali maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Circolazione delle trattrici agricole. — La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha comunicato alla Federazione degli agricoltori dell' Istria il testo della circolare diramata dall' Azienda autonoma statale della strada ai dipendenti Compartimenti della viabilità.

Detta circolare dice:

« E' stato chiesto, nell' interesse dell' agricoltura, che sia consentito alle trattrici agricole di rimorchiare sulle strade ed aree pubbliche macchine agricole, quali falciatrici, trebbiatrici, etc.

Trattandosi di favorire l'economia agricola, su conforme parere favorevole del Ministero delle comunicazioni, Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili, si autorizza la suddetta circolazione, sulle strade ed aree pubbliche, di trattrici agricole recanti a rimorchio macchine agricole. Rimane escluso nella forma più rigorosa ogni altro rimorchio che non abbia le strette caratteristiche di macchina agricola, e però anche ogni rimorchio atto a trasporti di qualunque natura, compresi quelli di prodotti agricoli.

Le SS. LL. cureranno di fare eseguire opportuni controlli affinchè non siano in nessun caso ecceduti i limiti della facilitazione consentita.

Si aggiunge che come venne disposto nella circolare n. 10840 in data 20 agosto 1929 per le trattrici, le ruote e i cingoli dei rimorchi debbono essere anch'essi disposti in modo da evitare deterioramenti alle strade pubbliche, e debbono altresì essere osservate quelle modalità e condizioni che le SS. LL. ritenessero di stabilire a tutela della viabilità.

Si richiamano al riguardo l'art. 44 del R. D. L. 2 dicembre 1928, n. 3179, e il R. D. L. 18 novembre 1929, n. 2247, contenente modificazioni al precedente decreto 3179 per quanto riguarda la circolazione delle trattrici agricole».

Trasformazione delle uve comunemente utilizzate per la vinificazione. — Il Consiglio provinciale dell'economia di Pisa, nell'intento di contribuire alla soluzione della crisi vinicola, bandisce un *Concorso a premio* per la destinazione ad altre trasformazioni delle uve comunemente utilizzate per la vinificazione.

Il Concorso, libero a tutti i volenterosi, si chiuderà il 31 maggio 1931.

Il premio attribuito al vincitore è di L. 5000 ed è indivisibile.

Entro il termine indicato, i concorrenti dovranno presentare alla Presidenza del Consiglio provinciale dell'economia di Pisa, domanda di partecipazione, corredata da una relazione particolareggiata sul procedimento seguito nella preparazione del prodotto e dai relativi campioni.

I concorrenti che desiderassero mantenere il segreto, potranno contrassegnare la domanda e la relazione con un motto ripetuto sopra una busta chiusa contenente nome, cognome e domicilio del concorrente.

Ai concorrenti resterà riconosciuta la proprietà dei metodi proposti.

I prodotti presentati saranno giudicati da una Commissione esaminatrice che verrà nominata dal Consiglio provinciale dell'economia, dopo la chiusura del Concorso.

Il giudizio della Commissione predetta sarà inappellabile.

Ogni ulteriore eventuale chiarimento potrà esser richiesto alla Segreteria di quel Consiglio provinciale dell'economia.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 7-VI. — Animali presentati: Buoi 127, Vacche 132, Vitelli 18, Cavalli 2, Asini 47, Suini 62, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360-400, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1500, Asini L. 50—150, Suini L. 80—200, Ovini L. 50—110, per capo.

Andamento del mercato: discretamente frequentato, concluso un buon numero di affari.

Gimino, 10-VI. — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 210, Vitelli 8, Cavalli 2, Asini 5, Suini 182, Ovini 54, Caprini 2. Prezzi verificatisi; Buoi L. 400—450, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2500, Asini L. 300—500, Suini L. 100—120, Ovini L. 80—140, Caprini L. 110—120, per capo.

Andamento del mercato: buono; venduti 60 bovini, 70 suini, 22 ovini ed 1 equino.

Levade, 10-VI. — Animali presentati: Buoi 53, Vacche 48, Vitelli 19, Cavalli 3, Muli 1, Asini 9, Suini 19, Ovini 10, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1800, Muli L. 1300, Asini L. 80—450, Suini L. 80—150, Ovini L. 50—100, Caprini L. 120, per capo.

Andamento del mercato; poco concorso di bestiame e compratori; conclusi pochi affari.

S. Pietro del Carso, 10-VI. — Animali presentati: Vacche 60, Vitelli 17, Suini 56. Prezzi verificatisi: Vacche L. 400, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 100 per capo.

Montona, 16-VI. — Animali presentati: Buoi 151, Vacche 139, Vitelli 78, Cavalli 12, Muli 8, Asini 142, Suini 110, Ovini 11, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 520—560, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1600, Muli L. 900—1100, Asini L. 50—500, Suini L. 80—160, Ovini L. 60—120, Caprini L. 80—130, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di bestiame; presenti molti compratori; vivo il movimento d'affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-VI. — Animali presentati: Buoi 64, Vacche 57, Vitelli 8, Cavalli 4, Suini 164. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 220—250, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3000, Suini L. 100—150, per capo.

Fieno L. 15—20, Paglia L. 18, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole; concorso animato; prezzi invariati; mediocre numero di affari conclusi.

Pinguente, 20-VI. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 175, Vitelli 8, Asini 8, Suini 170. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400, Vacche L. 360, Vitelli L. 620, al q.le peso vivo; Asini L. 40, Suini L. 80, per capo.

Fieno L. 20 al q.le.

Andamento del mercato: piuttosto debole nonostante la presenza di buon numero di commercianti di bestiame e di macellai; molto attivo il mercato dei suini che vennero venduti quasi tutti.

Buie, 24-VI. — Animali presentati: Buoi 46, Vacche 49, Vitelli 2, Cavalli 9, Muli 4, Asini 95, Suini 286, Ovini 3, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 280—300, Vitelli L. 600—625, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1700, Muli L. 800—1000, Asini L. 300—700, Suini L. 80—120, Ovini L. 100—130, Caprini L. 100—140, per capo.

Fieno L. 40, Paglia L. 27, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Solfuro di carbonio. — Il Consorzio agrario cooperativo di Parenzo, nell' intento di favorire i propri associati, ha messo in vendita *Solfuro di carbonio* al prezzo di L. 5.— al chg.

Festa nazionale dell' uva. — In ogni città o grossa borgata della Provincia si costituirà un Comitato presieduto dal Podestà e composto dal Segretario del P. N. F., dai rappresentanti delle Federazioni provinciali dei Sindacati fascisti degli agricoltori, dei commercianti, dell' agricoltura o da un loro delegato, dal rappresentante del Sindacato tecnici agricoli, delle Comunità artigiane, degli Avanguardisti e Balilla e dei Fasci femminili.

La manifestazione avrà luogo in tutta Italia nella giornata del 28 settembre p. v. e comprenderà una gara per la migliore offerta in vendita di cestini e sacchettini di uva in tutti i negozi alimentari ed un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali. Quest' ultimo nelle borgate tipicamente viticole della nostra Provincia.

Notizie più dettagliate nei particolari la Cattedra ambulante di agricoltura parteciperà non appena avranno cominciato a funzionare i singoli Comitati.

COMUNICATI

N. 251/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nella udienza del dì 31 maggio 1930-VIII ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta, in seguito ad impugnazione di decreto penale, contro Faraguna Caterina fu Zupicich Giovanni e fu Palisca Domenica, nata a Ripenda d'Albona nell' anno 1879 e residente a Pola, Via Muzio n. 27, imputata: a) della contravvenzione p. e p. dall' art. 1 cap. III° del R. D. 30 dicembre 1929, n. 2316, in relazione agli art. 20-47 del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver in Pola il 6 marzo 1930 posto in vendita dell' olio di soia non corrispondente alla prescritta reazione cromatica dell' olio di sesamo;

b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 18-47 del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita nel suo esercizio in Pola il 6 marzo 1930 dell' aceto invaso da anguillule e non avente il grado di acidità prescritto.

In esito all' odierno, orale, pubblico dibattimento, tenutosi in conformità di legge; sentito il P. M., la difesa e l' imputata che prima ed ultima ebbe la parola.

Omissis

P. Q. M. Visto l' art. 421 Cpp., assolve Faraguna Caterina fu Zupicich Giovanni dall' imputazione ascrittale alla lettera a) di rubrica perchè il fatto non costituisce reato.

Dichiara Faraguna Caterina fu Zupicich Giovanni colpevole del reato ascrittole alla lettera b) di rubrica, e visti gli art. 301, 422, 429 Cpp. oltre i su citati, come tale la condanna alla pena dell' ammenda in lire cento, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Visti gli art. 58-61 R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, ordina la confisca della merce relativa all'imputazione di cui alla lettera b) di rubrica, nonchè la pubblicazione di copia della presente sentenza — a spese della condannata — sui giornali «L'Istria Agricola» e «Corriere Istriano» e l'affissione di altra copia agli albi del Comune di Pola e del Consiglio provinciale dell'economia.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 31 maggio 1930-VIII.

Pola, li 23 giugno 1930-VIII.

Il Cancelliere — f.to ZARATIN

Il Pretore — f.to DOTT. VACCA

La Cattedra ambulante di agricoltura risponde gratuitamente a tutti i quesiti di carattere tecnico-agricolo che le sono rivolti.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 luglio.

Nati: Maschi 5, Femmine 11. Totale 16.
Morti: 7.
Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	2
	Malattie infettive dei suini	Pola	Dignano	S	—	1
		Pisino	Pisino	S	—	7
		Parenzo	Umago	S	—	1
		»	Visignano	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Carbonchio ematico	Postumia	Postumia	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	6

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria		Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	58.4	29.0	16.5	25.3	W	0	0	65	1.4	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 465.1
2	57.4	30.5	18.1	26.6	SW	0	2	59	—	in luglio » 85.9
3	60.7	29.5	18.7	26.5	SE	0	0	59	—	Assieme mm. 551.0
4	61.9	30.5	17.9	26.4	N	0	0	64	—	
5	62.2	31.7	18.0	27.5	W	0	0	58	—	
6	61.2	31.8	20.2	28.3	S	0	0	59	—	
7	61.1	30.0	20.5	27.2	SW	1	4	62	—	
8	61.1	31.0	20.9	27.8	W	0	2	64	—	
9	60.9	26.5	17.2	22.9	SE	2	10	76	18.2	temporale
10	61.5	28.0	18.2	24.9	SE	0	4	50	—	
11	55.5	23.8	16.5	20.6	SE	0	10	74	20.8	
12	54.1	22.0	16.0	19.4	S	1	10	77	6.5	
13	56.8	21.5	12.0	18.2	SE	1	1	74	6.1	
14	61.9	23.5	11.5	19.7	NE	1	0	65	13.2	
15	57.4	22.0	15.0	19.8	S	1	10	81	—	
16	59.9	24.5	13.5	21.0	SE	0	2	75	15.5	
17	58.2	25.6	13.8	22.7	S	1	3	72	—	
18	52.1	28.5	21.0	25.4	S	2	2	71	—	
19	54.9	25.5	19.2	23.4	SW	0	0	63	1.0	
20	59.9	26.6	18.2	23.8	SW	1	2	62	—	
21	61.0	26.2	17.5	23.8	SW	0	0	64	—	
22	59.8	27.0	19.3	24.7	SW	0	1	60	—	
23	58.9	28.5	19.7	25.6	W	1	1	69	—	
24	53.0	26.5	21.0	24.5	S	2	10	70	17	
25	60.2	25.0	17.4	22.8	W	0	1	63	—	
26	62.1	26.5	16.0	23.4	W	1	0	67	—	
27	63.9	27.2	16.4	24.1	N	0	0	58	—	
28	61.8	28.5	16.0	24.7	SW	0	0	55	—	
29	62.0	28.0	16.1	23.0	S	2	5	72	—	
30	59.9	28.7	20.0	25.6	S	1	3	68	—	
31	58.9	26.5	21.5	23.7	SE	1	8	63	1.5	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
S. Lorenzo di Alb.	—	—	6-7	25-30	130	—	3-4	4-5	80	—	12	12-13	1.30	33	9-10	agnelli L. 40-60 per capo
Portole	100	90	6.25	12-15	100	85	3	3.80	80-90	70-130	10	10	1.00	35	8-9	agnelli L. 60-80 per capo
Visinada	80-100	70-90	5.60	30	100	65	3.60-4.20	—	80	—	12	12	1.40	35	8	
Isola	100	—	5.20	10	—	80	—	—	—	—	—	—	1.40	40	15	
Torre	90-100	80-90	7	25-30	120	—	3.50-4	6	80-100	80-100	10-12	8-10	1.40	40	7	
Albona	—	—	5.50-6	15	120	—	3.50-4	4-5	—	60-80	12	12-15	1.20	40	9-10	
Dignano	100-105	100-110	8	20[1]	120-125	—	3.80-4	7	120-130	70-100	8-9	8-10	1.10	40	7-8	[1] di medica L. 25-26 al q.le; agnelli L. 45-55 per capo
Carnizza	120	—	—	—	130	—	3-4	5	100	—	10-12	8-10	1.20	35	8	
Bogliuno	—	—	—	20	—	—	3-4	6-7[1]	80-100	70-90	10	10	0.70	35	—	[1] peso morto
Pinguente	90	80	5.60	15	120	95	3.80	6.25	60-120	70-200	12	9	0.70	40	8	
Momiano	100	120	6	25	100	70	4	5	90-100	100-120	10-12	8-10	1.00	35	8	
Rovigno	90	80	7	25	120	80	4-4.50	5-6	60-150	100-150[1]	8-10	6-10	1.20	45	6-12	[1] da macello L. 6-6.50 al chg. peso morto; agnelli L. 50 per capo
Piemonte	—	—	—	15	120	—	3.50-4	5	70-100	—	—	10	1.20	40	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.